



3 (2020)

1

Tourism, Representations and Preservation of Territories

Edited by

Giuseppe Gambazza and Eleonora Mastropietro

EDITORIAL

Turismo, rappresentazione e tutela dei territori 9
Eleonora Mastropietro - Giuseppe Gambazza

GEOGRAPHICAL APPROACHES

Paysages naturels dans la basse vallée de l'oued Tamri (Maroc): 15
proposition de l'approche paysagère pour une valorisation touristique
Hicham Irifi - Tribak Abdellatif - Achour Ahmed

El turismo escolar en España y en Italia: origen y análisis del viaje 37
de estudios
Francisco M. Romero Sánchez

The geographic approximation on the news about the 'Central Italy' 51
earthquake and its effects on tourism
Giovanni Baiocchi

Velieri di Camogli: immagini del mare a confronto 67
Enrico Squarcina

Le case storiche dell'Appennino piacentino: un patrimonio culturale 87
a rischio
Giuseppe Gambazza

Tra espansione urbana e sicurezza alimentare: il caso della <i>Green Belt</i> bonearense <i>Thomas Gilardi</i>	97
---	----

BOOK REVIEWS

J.C. Carter, <i>Introduction to Human Geography Using ArcGIS Online</i> (2019) <i>María Luisa de Lázaro Torres</i>	109
M. Bagliani, A. Pietta, e S. Bonati, <i>Il cambiamento climatico in prospettiva geografica. Aspetti fisici, impatti, politiche</i> (2019) <i>Giacomo Zanolin</i>	115

Tra espansione urbana e sicurezza alimentare: il caso della *Green Belt* bonearene

Thomas Gilardi

Università degli Studi di Milano

DOI: <https://dx.doi.org/10.7358/gn-2020-001-gila>

ABSTRACT

The urban expansion advances on one of the most fertile plains of Latin America, modifying its territorial characteristics. The processes considered in the Bonearene region highlight how, although urban and peri-urban agriculture contributes to the food sustenance of the AMBA population, it has not yet been sufficiently recognized as a necessary practice for the recovery and conservation of green areas, of organic waste recycling and wastewater. However, it also shows that regional authorities have begun to recognize the role of urban agriculture in fighting urban poverty. Local economic development struggles to mediate between food security and the provision of recreational services to citizenship, in a territory that is highly subject to two pressures produced by the expansion of two opposing phenomena: on the one hand the urban real estate market and on the other, agro-industrial production.

Keywords: urban expansion; peri-urban agriculture; urban policies.

Parole chiave: espansione urbana; agricoltura peri-urbana; politiche urbane.

1. INTRODUZIONE

Una delle principali sfide che le società e i territori dovranno affrontare nei prossimi decenni consiste nell'assicurare un sufficiente approvvigio-

namento alimentare alle grandi aree urbane, dove ora già risiede più del 50% della popolazione mondiale (UN 2019). A tale proposito è possibile ricordare, come era già stato annunciato dal Direttore generale della FAO Jacques Diouf (2006), che:

urban poverty tends to be fuelled by people migrating towards the cities in an attempt to escape the deprivations associated with rural livelihoods. Partly due to the rural decline, the world is urbanizing at a fast pace and it will not be long before a greater part of developing country populations is living in large cities. Therefore, urban food security and its related problems should also be placed high on the agenda in the years to come. (Skoet and Stamulis 2006, 6)

In questo quadro l'agricoltura urbana acquista un ruolo di grande interesse, dato che è un fenomeno proprio delle aree densamente popolate e delle aree più periferiche, dove può acquisire l'aspetto di una *Green Belt*. A tale proposito si ritiene opportuno chiarire che lo stesso concetto di *Green Belt* è molto articolato, variando sensibilmente nei diversi contesti urbanistici considerati (Castagnoli 2019). Nel presente studio lo si considera nei termini di "fascia non urbanizzata" che si estende tra l'area centrale e l'area considerata esterna. L'attenzione si concentra sull'agricoltura urbana e peri-urbana perché, sebbene la consapevolezza pubblica dell'importanza delle attività agricole nelle aree metropolitane stia aumentando¹ (Petra, Drescher, and Amend 2000), in molti casi l'agricoltura è concepita ancora come un'attività "non urbana": economicamente povera, marginale e temporanea. Infatti, per decenni i termini "agricoltura" e "pianificazione urbana" sono stati sostanzialmente incompatibili e le attività agricole sono state spinte verso le periferie delle città: lontano da infrastrutture e mercati, ma anche lontano dall'attenzione delle istituzioni, permanendo spesso in modo informale e a volte problematico.

Attualmente in America Latina è in atto un processo di urbanizzazione accelerato, sostenuto da una continua migrazione interna (e in parte internazionale) dalle campagne alle città. La popolazione della regione sfiora i 650 milioni di persone (UN 2019), di cui quasi 80 milioni si concentrano nelle prime cinque maggiori aree metropolitane: Città

¹ Dalla fine del XX secolo nel mondo l'attenzione per questo fenomeno è cresciuta e oggi esistono diversi approcci per l'agricoltura urbana. L'azione COST – Urban Agriculture Europe (UAE) ha dato avvio all'approccio europeo, sulla base di diversi progetti di ricerca esistenti, e tenta di integrare l'importante ruolo della politica agricola comunitaria (PAC) con l'aspetto paesaggistico e le esigenze della società europea (<https://www.cost.eu/>).

del Messico (Messico) con 20.976.700 di abitanti; San Paolo (Brasile) 20.847.500 di abitanti; Buenos Aires (Argentina) con 13.381.800 di abitanti; Rio De Janeiro (Brasile) con 12.460.200 di abitanti e Lima (Perù) con 10.674.100 di abitanti. La presente ricerca, condotta prevalentemente sulla base di un'analisi critica della bibliografia esistente, si concentra sull'Area Metropolitana di Buenos Aires (AMBA)², con l'intenzione di sintetizzare le più recenti riflessioni circa le dinamiche sull'uso del suolo, sull'evoluzione del paesaggio e sullo sviluppo delle trasformazioni urbane in un contesto emblematico³ dell'America Latina.

2. L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA NELL'AMBA

Il territorio circostante la città di Buenos Aires si estende su di una pianura leggermente ondulata, in prossimità dell'estuario del Rio de la Plata, le cui caratteristiche geomorfologiche più rilevanti sono costituite dai bacini idrografici perpendicolari alla costa. Nel XIX secolo quest'area si presentava come un'estesa regione cerealicola e di allevamenti di bestiame costellata di piccoli centri rurali per circa 5.000 Km². Lo sviluppo della rete ferroviaria e la forte espansione demografica spostarono le attività agricole più estensive in aree sempre più distanti dalla zona portuale, lasciando quella peri-urbana ad attività agricole di dimensioni più ridotte o a quelle commerciali e industriali più redditizie (Gutman y Hardoy 2007). All'inizio del XX secolo la produzione orticola, rivolta in parte alla sussistenza e in parte al mercato locale di Buenos Aires, si assestò in una fascia compresa tra i 5 e i 15 km di distanza dalla città, cominciando a formare una sorta di *Green Belt*. A quell'epoca le produzioni di maggior valore si concentravano lungo il litorale, sfruttando le acque del Rio de la Plata per l'irrigazione e per il trasporto.

² L'Area Metropolitana di Buenos Aires (AMBA) comprende quaranta unità politico-amministrative: la Città Autonoma di Buenos Aires più trentanove quartieri urbani e peri-urbani della provincia di Buenos Aires. All'interno della sua area geografica si trova il più grande agglomerato urbano argentino, in cui si concentra la maggiore densità demografica, la più elevata eterogeneità sociale, la più complessa ripartizione politica e la più importante regione economica argentina.

³ L'area metropolitana di Buenos Aires è oggetto di studio sistematico da oltre 10 anni: prima con la direzione dell'Agricoltura peri-urbana nella provincia di Buenos Aires (2007) e poi la nuova Estación Experimental Agropecuaria (EEA) dell'INTA (Istituto Nazionale di Tecnologia Agricola) (Barsky y Aboitiz 2011).

Nei decenni successivi l'ulteriore sviluppo dei trasporti terrestri, in particolare quello su gomma, permise lo sviluppo dell'orticoltura bonearense lungo la direttrice meridionale e quella occidentale. Il progressivo allontanamento dall'area portuale fu conseguenza anche dei sempre più frequenti fenomeni alluvionali, in parte legati alla cementificazione dei suoli per la continua espansione urbana (Etulain y López 1999). Nonostante la grande disponibilità di superficie, fino alla metà del XX secolo le unità produttive restarono relativamente poco estese, mentre a partire dagli anni '60, grazie alla maggiore disponibilità di credito bancario e ai maggiori consumi sia *pro capite* sia totali, crebbero notevolmente le aziende meccanizzate di dimensioni più grandi. Con gli anni '70 le rendite delle attività agricole furono sostenute dalla diffusione di sementi selezionate e dall'utilizzo sempre più massiccio di composti chimici, ma nel decennio successivo le finanziarie iper-inflazionistiche e l'aumento dei costi dei terreni rallentarono drasticamente la continua espansione che avevano caratterizzato i decenni precedenti. Con la fine del XX secolo le aziende agricole dell'AMBA subirono due contrastanti processi di trasformazione: il primo si caratterizzò per una crescente concentrazione delle terre nelle mani di pochi produttori; il secondo vide una moltiplicazione delle proprietà più piccole legata soprattutto all'immigrazione di famiglie boliviane⁴, che si inserirono nella già diffusa pratica della mezzadria. Gli anni '90 furono interessati anche da un processo di trasformazione tecnologica e di specializzazione produttiva, caratterizzato dall'introduzione delle coltivazioni in serra⁵, che se da un lato permisero di affrontare le diverse crisi economico-finanziarie, dall'altro portarono a frequenti periodi di sovra-offerta dei prodotti e alla caduta dei prezzi (Feito 2013). Con il XXI secolo "los cambios territoriales, la evolución del mercado, las lógicas culturales y tecnológicas de los agentes de la producción y las diversas modalidades de aprovechamiento del medio físico" (Barsky 2013, 50) scompaiono e ricompongono il tessuto urbano bonearense sotto la pressione delle nuove sfide economiche, ambientali e sociali (Feito 1999; Benencia 2004; Barsky 2005, 2013; García 2011).

⁴ Ancora oggi la comunità di origine boliviana domina la piccola e la media produzione e la commercializzazione all'ingrosso, attraverso la fondazione di mercati comuni della collettività (Barsky 2013).

⁵ Nella regione del Gran La Plata l'introduzione delle serre portò anche allo sviluppo della floro-vivaistica, che con l'inizio del XXI secolo trasformò quest'area in uno dei maggiori distretti argentini.

3. LE SFIDE DEL XXI SECOLO

Gli oltre 13 milioni di abitanti dell'AMBA, con una densità di circa 1.300 abitanti/Km², costituiscono più di un terzo della popolazione argentina. In quest'area si concentrano le attività economiche più diverse: dai più grandi mercati, alle più moderne industrie alimentari e meccaniche, ai centri logistici e di produzione culturale.

L'AMBA può essere considerata come una regione nella quale si distingue una Prima Cintura⁶, che comprende le municipalità più vicine alla Città Autonoma di Buenos Aires, in cui il tessuto urbano è ormai stabile ed offre numerosi centri commerciali e manifatturieri. In questa prima cintura la popolazione è caratterizzata da un'elevata densità e da un'appartenenza soprattutto alla classe medio-alta e da un alto tasso di invecchiamento⁷. Qui le trasformazioni riguardano prevalentemente progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana, nei quali gli aspetti agricoli sono pressoché assenti o limitati alle forme del tradizionale verde urbano o dei più innovativi orti urbani (Charrière 2017). Allontanandosi ulteriormente dalla Capitale Federale, nella Seconda Cintura⁸ le municipalità presentano un tessuto urbano ancora in fase di consolidamento che spesso non soddisfa alcuni bisogni primari della popolazione, legati ai servizi energetici e fognari. In questa zona si trovano molti "vuoti urbani" tra le direttrici principali, dove si concentrano le maggiori trasformazioni territoriali, legate alle vaste aree industriali in crisi o già in stato di abbandono. È il caso della Base Militare di Campo de Mayo, che oscilla tra costituzione di una riserva naturale e l'installazione di un termovalorizzatore (Charrière 2013). La popolazione di questa cintura, appartenente prevalentemente alla piccola borghesia, è meno densa della precedente ed è in rapida crescita, con indici di invecchiamento molto bassi. Infine i territori della Terza e della Quarta Cintura⁹ sono caratterizzate da processi di scomposizione e ricomposizione territoriale più marcati: dalle lottizza-

⁶ Prima Cintura: Avellaneda, General San Martín, Hurlingham, Ituzaingó, José C. Paz, Lanús, Lomas de Zamora, Malvinas Argentinas, Morón, Quilmes, San Isidro, San Miguel, Tres de Febrero, Vicente López.

⁷ Nell'ultimo censimento si è registrata una percentuale di abitanti con più di 65 anni pari a circa il 16%, contro una media nazionale del 10% (INDEC 2010).

⁸ Seconda Cintura: Almirante Brown, Berazategui, Esteban Echeverría, Ezeiza, Florencio Varela, La Matanza, Merlo, Moreno, San Fernando, Tigre.

⁹ Terza Cintura: Escobar, Pilar, General Rodríguez, Marcos Paz, Presidente Peron, San Vicente, Gran La Plata (La Plata, Ensenada, Berisso); Quarta Cintura: Cañuelas, General las Heras, Luján, Exaltación de la Cruz, Campana, Zárate.

zioni agricole ai parchi industriali alle *gated community* (noti come *barrios cerrados*). È in quest'ultima cintura che la transizione verso un territorio più propriamente rurale trova la sua frontiera (Etulain y Lopez 1999). La convivenza nello stesso territorio di settori della società ad alto potere d'acquisto con settori estremamente più poveri produce numerosi conflitti sull'uso del suolo, nei quali le attività dei primi aumentano il valore dei terreni, compromettendo la redditività dei sistemi agricoli più deboli. Inoltre sul limite esterno dell'AMBA si assiste anche ad un ulteriore fenomeno che comporta la riduzione delle attività agricole più tradizionali: l'espansione delle produzioni agricole estensive (in particolare di soia), con la conseguente riduzione della superficie orticola (Barsky 2005; Pengue 2015). A tale proposito Feito (2018) evidenzia che queste pressioni sono parte del dibattito in corso sui due possibili modelli per lo sviluppo del settore agricolo argentino: quello *agroecologico* e quello *agroalimentare*¹⁰. Nell'AMBA l'87% della superficie coltivata è occupata da imprese d'affari dedite prevalentemente all'orticoltura, alla floro-vivaistica e all'allevamento di pollame. Nell'insieme tali imprese costituiscono il 55% del settore primario, mentre il restante 45% delle imprese sono a conduzione familiare e occupano solo il 13% della superficie destinata alla produzione agricola (Miranda 2017). Da questi dati si registra che anche l'AMBA ha vissuto un'importante riduzione e delocalizzazione delle attività agricole verso la Pampa e, come in altre regioni urbane del pianeta, i suoli migliori e più produttivi stanno gradualmente diventando aree edificate, mentre la peggiore qualità dei suoli su cui si spostano le attività agricole rende sempre più difficile ottenere un'alta produttività (Pujol and Beguier 1998).

La caratteristica principale dell'agricoltura urbana bonearense, che la distingue da quella rurale, è il grado di integrazione della produzione con il territorio urbano in termini di risorse, tecnologia, circolazione di prodotti ed energia. Questo tipo di attività, offre importanti vantaggi alla popolazione urbana, in particolare alle componenti più povere. Infatti l'agricoltura urbana e peri-urbana, oltre a promuovere l'autoproduzione di alimenti e la conseguente riduzione delle spese per gli acquisti alimentari, genera un reddito e posti di lavoro soprattutto con microimprese (Feito

¹⁰ Il modello *agroecologico* è fondamentalmente basato su sistemi di produzione con flussi materiali ed energetici che consentono la riproducibilità degli elementi di base, garantendo così la sostenibilità degli ecosistemi agricoli, sociali ed economici locali (González de Molina and Toledo 2014); invece il modello *agroalimentare* si basa sulla produzione monocolturale intensiva, orientato prevalentemente all'esportazione, per la quale è richiesto un elevato impiego energetico e finanziario (Giarraca y Teubal 2008).

2014). Attualmente il settore primario bonearense permane prevalentemente nella zona meridionale e in quella settentrionale. Nella zona occidentale è possibile riscontrare una fascia di transizione tra le due tipologie con alcune caratteristiche miste di commercializzazione e di autoconsumo (Battista *et al.* 2015). Nella prima si concentrano le produzioni più specializzate e le imprese di grandezza medio-grande, in grado di affrontare le innovazioni tecnologiche¹¹; nella seconda, invece si trovano maggiormente le imprese a conduzione familiare che affrontano con mezzi più scarsi sia le crisi economiche, sia la pressione dell'espansione urbana (Barsky 2013). In questa nuova configurazione territoriale diversi autori riconoscono una importante segregazione spaziale (Raiter 2002; Barsky 2005; Feito 2014), che si presenta, nella maggioranza dei casi con delle concentrazioni di ridotte dimensioni di società benestanti e funzioni di terziario avanzato all'interno di territori in cui si trova una popolazione povera molto diffusa, che svolge attività estremamente semplici, come la sola raccolta informale dei rifiuti. In queste aree la superficie occupata dalle piccole produzioni di autoconsumo (familiari, comunitarie e istituzionali) interessa prevalentemente piccoli spazi interstiziali (INTA 2012; Battista *et al.* 2015).

Nella regione bonearense l'uso del suolo ancora agricolo resta in competizione con l'uso residenziale e ricreativo, anche alla luce delle più recenti preoccupazioni sulla sicurezza alimentare (ed economica) e sulla produzione di cibo nelle aree urbane (Mougeot 2005). Tuttavia geografi, pianificatori ed urbanisti (soprattutto occidentali) faticano ancora ad integrare tali attività in un pensiero sistemico (Drescher, Nugent, and de Zeeuw 2000), troppo spesso ancora concentrati in modo esclusivo su singoli obiettivi (anche notevoli), come la massimizzazione delle rendite delle singole catene produttive, l'ottimizzazione delle spese di gestione dei servizi o la conservazione delle testimonianze materiali della memoria storica di un luogo.

4. CONCLUSIONI

L'espansione urbana avanza su una delle pianure più fertili dell'America Latina, modificando le sue caratteristiche ambientali, frammentandone la continuità ecosistemica, modificando il drenaggio idrico e alterando

¹¹ A partire da un'immagine satellitare Landsat 8 del 2016, Miranda (2017) stima che la superficie coperta da serre nel Gran La Plata (Partidos de Florencio Varela, La Plata e Berazategui) è di 5.461,69 ettari.

le condizioni chimiche del suolo (INTA 2012). Nel complesso questa regione si è evoluta come fascia di transizione tra il margine urbano e quello agricolo, passando dalla condizione di spazio agricolo continuo a quella di spazio peri-urbano fortemente frammentato.

I fenomeni considerati nella regione bonearense evidenziano come l'agricoltura urbana e peri-urbana contribuisca al sostentamento alimentare della popolazione dell'AMBA, ma anche che essa non sia stata ancora sufficientemente riconosciuta come pratica necessaria al recupero e alla conservazione delle aree verdi, che favorisce la gestione e il riciclaggio dei rifiuti organici e delle acque reflue. Infatti essa trova ancora importanti restrizioni legali e carenza di sussidi economici, che confinano le pratiche più povere all'informalità e a volte all'irregolarità, con l'occupazione abusiva degli spazi e il commercio illegale dei prodotti. Tuttavia, si evidenzia anche che, nel tentativo di ridurre gli elevati costi di utilizzo di risorse non rinnovabili e per stimolare la produzione locale, le autorità regionali hanno iniziato a riconoscere il ruolo dell'agricoltura urbana nella lotta alla povertà urbana. Proprio per queste prime esperienze di promozione dell'agricoltura urbana e peri-urbana bonearense, basate su nuove dinamiche di lavoro interistituzionale, è possibile affermare che l'agricoltura urbana consente la valutazione e gestione partecipativa delle risorse locali, in cui le reti di produzione e commercializzazione sono integrate nei diversi piani di utilizzo del territorio urbano e contribuisce anche al salvataggio delle culture locali e delle relazioni sociali, come il reinserimento nel lavoro produttivo delle donne e di altri gruppi più deboli, come anziani, giovani e disabili. Lo sviluppo economico locale, fatica a mediare tra la sicurezza alimentare e l'offerta di servizi ricreativi alla cittadinanza, in un territorio che si presenta fortemente soggetto a due pressioni prodotte dall'espansione di due fenomeni contrapposti: da una parte il mercato immobiliare urbano e dall'altro la produzione agroindustriale.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Barsky, A. 2005. "El periurbano productivo, un espacio en constante transformación. Introducción al estado del debate, con referencias al caso de Buenos Aires". *Scripta Nova, revista electrónica de geografía y ciencias sociales* IX (194): 10-36. <http://www.ub.edu/geocrit/sn/sn-194-36.htm>.
- Barsky, A. 2013. *Gestionando la diversidad del territorio periurbano desde la complejidad de las instituciones estatales. Implementación de políticas públicas para el*

- sostenimiento de la agricultura en los bordes de la Región Metropolitana de Buenos Aires (2000- 2013). Tesis Doctoral, Universitat Autònoma de Barcelona.
- Barsky, A., y P. Aboitiz. 2011. "La agricultura periurbana en la agenda pública. Implementación de políticas municipales, provinciales y nacionales para el sostenimiento del cinturón verde en los bordes de la Región Metropolitana de Buenos Aires (2000-2010). Jornadas *Memoria y oportunidades en el agro argentino: burocracia, tecnología y medio ambiente (1930-2010)*". *Estudios socioterritoriales. Revista de Geografía* 11: 77-98.
- Battista, S., M.C. Feito, A.O. Cruz, M.S. Irigoyen, A.N. Virdó, M.V. Aznar, L. Lipera, S. Pettinato, y C.A. Almonacid. 2015. *Caracterización del sector agrícola en el Partido de La Matanza. Sustentabilidad económica, social y ambiental. Informe Final de Investigación*. La Matanza: Universidad Nacional de La Matanza.
- Benencia, R., G. Quaranta, y J. Souza Casadinho, coords. 2009. *Cinturón Verde de Buenos Aires. Cambios sociales y productivos*. Buenos Aires: Ciccus.
- Castagnoli, D., a cura di. 2019. *Green Belt e altre espressioni di verde urbano*. Bologna: Pàtron.
- Charrière, M., coord. 2013. *Territorios, proyectos e infraestructura para el AMBA*. Buenos Aires: CPAU.
- Charrière, M., coord. 2017. *Costas y cuencas de la Región Metropolitana de Buenos Aires: estudios, planes y proyectos*. Buenos Aires: CPAU.
- Drescher, A.W., R. Nugent, and H. De Zeeuw. 2000. *Urban and Periurban Agriculture on the Policy Agenda. Final Report of the FAO/ETC*. Roma: FAO.
- Etulain, J.C., y I. López. 1999. "El crecimiento de la metrópolis. La RMBA en el escenario de la reestructuración global". Ponencia presentada al V Seminario Internacional de la Red Iberoamericana de Investigadores (RII), *Globalización y Territorio*. Toluca (México): Mimeo.
- Feito, M.C. 2014. *Ruralidades, desarrollo, territorio y agricultura familiar en el Periurbano Norte de Buenos Aires. El caso de los partidos Exaltación de la Cruz y Luján*. Buenos Aires: La Colmena.
- García, M. 2011. *Análisis de las transformaciones de la estructura agraria hortícola platanense en los últimos 20 años. El rol de los horticultores bolivianos*. Tesis Doctoral, Universidad Nacional de La Plata.
- Giarraca, N., y M. Teubal. 2008. "Del desarrollo agroindustrial a la expansión del 'agronegocio': el caso argentino". En *Campesinato e agronegócio na América Latina: a questão agrária atual*, coordinado por B. Mançano Fernandes, 139-164. São Paulo: CLACSO – Expressão Popular.
- González de Molina, M., and V. Toledo. 2014. *The Social Metabolism: A Socio-ecological Theory of Historical Change*. New York: Springer.
- Gutman, M., y J.E. Hardoy. 2007. *Buenos Aires 1536-2006: historia urbana del área metropolitana*. Buenos Aires: Infinito.

- INDEC 2010. *Censo Nacional de Población, hogares y viviendas*. Buenos Aires: INDEC.
- INTA – Instituto Nacional de Tecnología Agropecuaria. 2012. *Agricultura urbana y periurbana en el Área Metropolitana de Buenos Aires. Creación de la estación experimental agropecuaria AMBA*. Buenos Aires: INTA.
- Le Gall, J. 2011. *Buenos Aires maraîchère: une Buenos Aires bolivienne? Le complexe maraîcher de la Région métropolitaine à l'épreuve de nouveaux acteurs*. Thèse de Doctorat, Université Paris I Panthéon-Sorbonne.
- Miranda, M. 2017. "Superficie de cultivo bajo cubierta en el Gran La Plata, análisis espacial con Sistemas de Información Geográfica". En *Actas de las Jornadas Periurbanos hacia el Consenso*, Córdoba, 12 al 14 de septiembre 2017. https://a371fb9c-2c30-405b-b433-b289cc16e9e8.filesusr.com/ugd/c7b21d_eeccb8feccd14c6f9593ba7c174d3ac0.pdf.
- Mougeot, L.J.A., eds. 2005. *AGROPOLIS: The Social, Political, and Environmental Dimensions of Urban Agriculture*. London - Sterling - Ottawa: Earthscan - IDRC.
- Orme, A.R. 2007. "The Tectonic Framework of South America". In *Physical Geography of South America*, edited by T.T. Veblen, K.R. Young, and A.R. Orme, 3-7. Oxford - New York: Oxford University Press.
- Pengue, W. 2015. *Dinámicas y perspectivas de la agricultura actual en Latinoamérica: Bolivia, Argentina, Paraguay y Uruguay*. Santiago de Chile: Ediciones Böll.
- Petra, J., A. Drescher, and J. Amend. 2000. "Urban Agriculture – Justification and Planning". In *City Farmer, Canada's Office of Urban Agriculture*. <http://www.cityfarmer.org/uajustification.html>.
- Pujol, D., and M. Beguier. 1998. *Paris' Near Urban Agriculture*. FAO - ETC/RUAF.
- Skoet, J., and K. Stamulis., eds. 2006. *The State of Food Insecurity in the World 2006*. Roma: FAO.
- UN – Department of Economic and Social Affairs, Population Division. 2019. *World Population Prospects 2019 – Highlights*. New York: United Nations. https://population.un.org/wpp/Publications/Files/WPP2019_Highlights.pdf.